

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino variazioni ai dati approvati in tale sede.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2020.

FINCANTIERI

In data 25 gennaio 2021 Naviris, la joint venture 50/50 di Fincantieri e Naval Group, ha ricevuto ufficialmente dal Lloyd's Register le certificazioni ISO 9001:2015 e AQAP 2110, secondo quanto previsto dal regolamento integrativo NATO per i principali fornitori della Difesa. Queste certificazioni sono un ulteriore passo in avanti nello sviluppo della joint venture, il cui scopo è gestire programmi di esportazione e cooperazione per navi di superficie oltre che progetti di ricerca e sviluppo.

In data 3 febbraio 2021, Fincantieri ha iniziato ufficialmente le proprie attività nell'ambito del progetto SEA Defence, selezionato nell'ambito del Programma Europeo di Sviluppo della Difesa (EDIDP 2019) partito lo scorso dicembre. L'EDIDP, precursore del Fondo Europeo per la Difesa, mira a rafforzare la base tecnologica e industriale della difesa europea, nonché ad aumentare la leadership tecnologica e l'autonomia strategica dell'UE.

In data 8 febbraio 2021, Fincantieri, attraverso la sua controllata E-phors, specializzata nella fornitura di servizi e prodotti di cybersecurity, ha comunicato l'erogazione di un corso di formazione pilota, in partnership con l'Accademia Italiana della Marina Mercantile, con l'obiettivo di introdurre gli Ufficiali di Coperta ai fondamenti della cybersecurity.

In data 11 febbraio 2021, Naviris, la joint venture 50/50 tra Fincantieri e Naval Group che ha in capo lo sviluppo di programmi di cooperazione, e Navantia hanno firmato un Memorandum of Understanding (MoU) finalizzato all'ampliamento della cooperazione industriale per il programma della European Patrol Corvette (EPC), la più importante iniziativa navale nell'ambito del progetto europeo Permanent Structured Cooperation (PESCO).

In data 18 febbraio 2021, Vard, fra le prime società al mondo nella realizzazione di navi speciali, ha annunciato che progetterà una nave per la riparazione dei cavi per la società francese Orange Marine, leader nelle telecomunicazioni sottomarine, che ha scelto il progetto della controllata di Fincantieri.

TERNA

In data 26 gennaio 2021 è stata perfezionata l'acquisizione del restante 30% della società Avvenia the Energy Innovator S.r.l., esercitando l'Opzione Call per un controvalore di 3.600.000 euro. La Quota di Minoranza si intenderà trasferita con godimento regolare e comprensiva della cessione integrale del diritto agli utili maturati per gli esercizi 2018 e 2019. Pertanto, Avvenia sarà adesso considerata come una società a "socio unico" ed integralmente partecipata dal Gruppo Terna tramite la Terna Energy Solutions S.r.l.

In data 28 gennaio 2021 Terna è la prima electric utility italiana ad aderire al Nasdaq Sustainable Bond Network, la piattaforma gestita dal Nasdaq dedicata alla finanza sostenibile che riunisce investitori, emittenti, banche d'investimento e organizzazioni specialistiche. Il logo "Terna Driving Energy" proiettato sulla Nasdaq Tower a Times Square premia il forte impegno di Terna quale abilitatore della transizione energetica, per una rete sempre più affidabile, efficiente, tecnologica e, soprattutto, green. "Terna è il regista del sistema energetico italiano: la sostenibilità è naturalmente al centro della nostra missione – dichiara Stefano Antonio Donnarumma, Amministratore Delegato di Terna – Siamo stati pionieri nel mercato dei green bond e oggi siamo felici di aderire al Nasdaq network".

In data 2 febbraio 2021 APG è diventato il quinto operatore europeo del sistema di trasmissione a collaborare con Equigy, unendosi ai TSO fondatori TenneT GmbH (Germania), TenneT TSO BV (Paesi Bassi), Swissgrid (Svizzera) e Terna (Italia) nella piattaforma pionieristica di crowd balancing. Utilizzando la piattaforma Equigy, i TSO stanno lavorando con partner OEM (come produttori di veicoli elettrici e produttori di pannelli solari), società energetiche e altri aggregatori su una serie di nuovi progetti per accelerare la transizione energetica.

In data 17 febbraio 2021 Terna ha avviato la progettazione partecipata per l'Adriatic link, il nuovo cavo sottomarino tra Abruzzo e Marche, per il quale il gestore della rete elettrica nazionale investirà oltre 1 miliardo di euro, coinvolgendo circa 120 imprese tra dirette e indotte. La nuova interconnessione, lunga complessivamente circa 285 km e completamente 'invisibile', sarà costituita da un cavo sottomarino, due cavi terrestri interrati - dunque senza alcun impatto per l'ambiente - e da due stazioni di conversione situate nelle vicinanze delle rispettive stazioni elettriche esistenti di Cepagatti (Abruzzo) e Fano (Marche). Un'opera strategica per il sistema elettrico nazionale, all'avanguardia per tecnologia e sostenibilità ambientale. L'infrastruttura, infatti, favorirà lo sviluppo e l'integrazione delle fonti rinnovabili contribuendo alla decarbonizzazione del sistema energetico italiano, coerentemente con gli obiettivi delineati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima. Inoltre, consentirà di migliorare la capacità di scambio elettrico tra le diverse zone



334

Bilancio consolidato 2020

del Paese, in particolar modo tra il Centro-Sud e il Centro-Nord grazie a un incremento di circa 1000 MW di potenza, aumentando l'efficienza, l'affidabilità e la resilienza della rete elettrica di trasmissione.

In data 24 febbraio 2021 Terna aggiudica gara da 300 milioni di euro per lo sviluppo e l'ammodernamento della rete elettrica, relativamente a lavori di posa di nuovi cavi interrati in alta tensione. Le 17 imprese assegnatarie, in forma di Raggruppamenti Temporanei di Concorrenti, sono tutte italiane e facenti parte del sistema di qualificazione di Terna, altamente specializzate per la complessità delle lavorazioni. Le attività riguarderanno infrastrutture per linee elettriche in cavo a 150 kV da posare sull'intero territorio nazionale nell'arco dei prossimi 3 anni.

In data 11 marzo 2021, nell'ambito della riorganizzazione del Gruppo Brugg, è stata completata la scissione di Brugg Kabel AG con la costituzione delle società Brugg Kabel Services AG e Brugg Kabel Manufacturing AG, controllate da TERNA S.p.A. attraverso la sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l.

ITALGAS

In data 28 gennaio 2021, a seguito dell'accordo quadro sottoscritto fra Italgas e CONSCOOP in data 28 dicembre 2018, si è conclusa l'acquisizione del ramo d'azienda di Mediterranea Energia relativo alla concessione gas nel Comune di Olevano sul Tusciano. La rete si estende per circa 26 chilometri a copertura di un bacino potenziale di utenza pari complessivamente a 2.500 famiglie residenti. A seguito di tale accordo le parti hanno convenuto che, entro il termine del 5 luglio 2021 ed una volta avveratesi talune condizioni sospensive, Italgas rileverà l'intera partecipazione in Isgas 33, di cui al momento detiene una quota minoritaria del 10%.

In data 4 marzo 2021 la stazione appaltante Comune di Torino ha aggiudicato ufficialmente a Italgas Reti la gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale Torino 1, che comprende il capoluogo e i comuni di Moncalieri, Grugliasco, Rivoli, Rivalta di Torino e Nichelino. L'aggiudicazione dell'Atem, composto da circa 560 mila utenze, consente alla Società di dare continuità alla gestione del servizio in un territorio in cui opera dal 1837 e per il quale è stato previsto un piano di investimenti per circa 330 milioni di euro.

La Società, in data 12 febbraio 2021 ha impugnato la Delibera n. 550/2020/r/efr con cui è stato determinato il contributo tariffario relativo ai Titoli di Efficienza Energetica per l'anno 2019. Allo stato, non è stata ancora fissata l'udienza di merito. Inoltre, in data 12 febbraio 2021 e 18 febbraio 2021 ha impugnato, con due autonomi ricorsi, la Delibera n. 567/2020/R/gas contestandone la legittimità sia con riferimento alle previsioni relative all'annullamento dei premi dovuti per i recuperi di sicurezza per l'anno 2017 sia con riferimento alle previsioni relative all'annullamento dei premi per il servizio di pronto intervento per l'anno 2017. Allo stato, pertanto, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

In data 18 febbraio 2021 il TAR Lombardia ha emesso la sentenza con cui, senza entrare nel merito dei motivi di doglianza riportati da Italgas, ha unicamente statuito che la Deliberazione n. 270/2020/R/efr non ha violato il giudicato costituito dalla precedente sentenza del Tar Lombardia n. 2358/2019 sui TEE che stabilisce che il D.M. del 10 maggio 2018, nella parte in cui ha quantificato in 250 Euro/TEE il cap al riconoscimento tariffario dei costi sostenuti per l'acquisto dei titoli, ha illegittimamente travalicato le competenze tariffarie affidate ad ARERA. Verrà fissata una nuova udienza per decidere il merito.

Con la Delibera n. 74/2021/S/gas del 2 marzo 2021, l'ARERA ha irrogato a Italgas Reti una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 500 mila euro, ritenendo che la società abbia violato le disposizioni della Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo 2014-2019, nonché delle Linee guida del Comitato italiano gas, relativamente al servizio di pronto intervento. La Società sta valutando di impugnare la Delibera.

Il 3 marzo 2021 l'AGCM, con riferimento all'istruttoria avviata nei confronti di Italgas Reti per presunto abuso di posizione dominante in alcuni comuni dell'ATEM Venezia 1, ha accettato gli impegni della Società e ha chiuso tale istruttoria senza accertare alcun illecito a suo carico. Con riferimento al giudizio d'appello innanzi al Consiglio di Stato proposto dai Comuni facenti parte dell'ATEM Belluno avverso la sentenza n. 1208 del 7 dicembre 2020 con la quale il TAR Veneto ha dichiarato inammissibile il ricorso contro l'aggiudicazione della gara in favore di Italgas Reti, all'udienza del 4 marzo 2021, il Consiglio di Stato ha preso atto della rinuncia della domanda cautelare da parte dei Comuni appellanti ed ha fissato l'udienza di merito per il prossimo 7 ottobre 2021.

In data 5 febbraio 2021 Italgas, in attuazione del Programma EMTN, ha concluso con successo il lancio dell'emissione obbligazionaria a tasso fisso "dual tranche" a 7 e 12 anni, entrambe a tasso fisso e per un ammontare di 500 milioni di euro cadauna, cedola annua pari rispettivamente a 0% e 0,5%.

In pari data è stata lanciata un'operazione di buyback relativa a due emissioni obbligazionarie di valore nominale pari a 750 milioni di euro con scadenza gennaio 2022 e 650 milioni di euro con scadenza marzo 2024. Il riacquisto si è concluso in data 15 febbraio 2021 con una percentuale di riacquisto superiore al 58% nel primo caso e al 20% nel secondo caso ed un valore nominale complessivo pari a circa 256,0 milioni di euro.

In data 10 Marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea la proposta di aumento gratuito del capitale sociale mediante emissione di un massimo di 4.500.000 azioni ordinarie della Società, per un importo nominale di massimi 5.580.000 euro da riservare ai beneficiari del Piano di co-investimento 2021-2023.

Inoltre, è stata eseguita la prima tranche dell'aumento gratuito del capitale sociale deliberato dall'Assemblea del 19 aprile 2018 per un importo massimo di 4.960.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 4.000.000 di nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano di co-investimento 2018-2020 deliberato dalla medesima Assemblea. La prima tranche del suddetto aumento di capitale è stata eseguita in data 10 marzo 2021, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione, mediante emissione di n. 632.852 nuove azioni ordinarie della Società, per un importo di nominali euro 784.736,48, assegnate ai beneficiari del Piano di co-investimento 2018-2020.

SIA

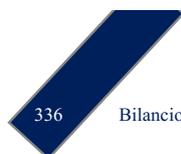
In data 1° gennaio 2021 ha avuto efficacia contabile, civilistica e fiscale la fusione per incorporazione della società P4cards S.r.l. in SIA S.p.A., a seguito della sottoscrizione dell'atto di fusione avvenuta in data 28 dicembre 2020. Alla luce del fatto che l'intero capitale sociale della società incorporata era interamente posseduto dalla società incorporante, ha trovato applicazione la disciplina di cui all'art. 2505 del Codice Civile e, pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2021 sono state annullate, senza concambio, le quote rappresentanti l'intero capitale sociale della società incorporata, senza emissione di nuove azioni e senza aumento di capitale. La fusione si inquadra nel più ampio progetto di razionalizzazione delle attività delle società del Gruppo SIA, al fine di consentire il raggiungimento di una maggiore efficienza operativa e societaria, di incrementare l'efficacia e favorire il conseguimento di economie di scala e sinergie nello svolgimento delle attività operative e commerciali.

In data 18 gennaio 2021 SIA ha sottoscritto interamente una emissione obbligazionaria emessa dalla società controllata SIA Greece, per un ammontare pari a 30 milioni di euro e avente scadenza il 31 dicembre 2025, connessa alle esigenze operative della stessa.

In data 9 febbraio 2021, SIA ha sottoscritto un contratto di finanziamento denominato "Facility Agreement" ("Contratto di Finanziamento Ponte") con Unicredit Bank Austria AG, in qualità di mandated lead arranger e banca finanziatrice originaria, e UniCredit S.p.A. in qualità di mandated lead arranger, banca finanziatrice originaria e banca agente, per un importo complessivo in linea capitale pari a circa 400 milioni di euro, finalizzato a soddisfare i fabbisogni di capitale circolante e a finanziare le generali attività di impresa della Capogruppo. In pari data SIA e Pforcards GMBH hanno stipulato un contratto di finanziamento infragruppo per un importo pari a 4,3 milioni di euro, al fine di consentire alla controllata austriaca l'assolvimento degli obblighi legati agli accordi con il Gruppo UniCredit, di cui si fornisce informativa nel seguito.

In data 11 febbraio 2021, a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, CDP Equity, Mercury UK, SIA e Nexi, è stato sottoscritto l'accordo definitivo relativo all'operazione di fusione per incorporazione di SIA in Nexi, in linea con i termini e condizioni del memorandum of understanding sottoscritto ed annunciato lo scorso 5 ottobre 2020. Il closing della fusione è condizionato al verificarsi di talune condizioni sospensive standard per operazioni di questa tipologia, tra cui l'ottenimento delle relative autorizzazioni, inclusa quella dell'Autorità Antitrust competente. L'operazione inoltre è soggetta al voto con il meccanismo c.d. whitewash nel contesto dell'Assemblea Straordinaria di Nexi chiamata ad approvare la fusione. L'accordo prevede che, qualora il closing della prevista fusione per incorporazione di Nets in Nexi (di seguito l'"operazione Nets") si verificasse, come atteso, prima del closing dell'operazione con SIA, CDP Equity avrà diritto di deliberare un aumento di capitale di SIA, volto a bilanciare l'effetto diluitivo sulla propria partecipazione prospettica nel capitale di Nexi come risultante dal perfezionamento dell'Operazione Nets. Sempre nel caso atteso che la fusione si verifichi successivamente al completamento dell'Operazione Nets, verrà sottoscritto un patto parasociale tra Mercury UK, CDP Equity e FSIA e gli attuali azionisti di Nets.

In data 12 febbraio 2021, il Gruppo SIA ha stipulato due differenti accordi con il Gruppo UniCredit. Il primo accordo è volto alla definizione delle richieste ricevute dal Gruppo UniCredit con riferimento ad alcuni profili afferenti i servizi prestati, ivi inclusi i livelli di performance contribuiti, nell'ambito del contratto di processing in essere per il periodo 2016-2020; tale accordo ha comportato, al momento della stipula dello stesso, il pagamento da parte di SIA (in qualità di incorporante di P4Cards S.r.l. dal 1 gennaio 2021) di 48,2 milioni di euro, interamente contabilizzato a fondo rischi ed oneri nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 in relazione alle evidenze già emerse alla data di redazione dello stesso e in quanto afferenti esercizi pregressi. Il secondo accordo attribuisce a SIA la facoltà di procedere all'estensione del medesimo contratto di processing avente scadenza 2026, per il periodo 2027 – 2036, ivi incluso l'ampliamento del contenuto potenziale dei servizi fornibili dal Gruppo SIA al Gruppo Unicredit in qualità di Preferred Provider e di cooperazione per lo sviluppo di nuovi servizi in outsourcing. Per effetto di tale accordo, e contestualmente alla stipula dello stesso, SIA (in qualità di incorporante di P4cards S.r.l.) e PforCards Austria GmbH hanno effettuato un pagamento complessivo upfront pari a euro 180 milioni a favore delle legal entities del Gruppo UniCredit per acquisire la suddetta facoltà di estensione da esercitare tra il 2021 ed il 2025. In particolare, ad ogni scadenza annuale intermedia tra il 2021 e il 2025 SIA è tenuta a comunicare l'eventuale rinuncia alla suddetta facoltà, valendo invece l'assenza di comunicazione quale conferma del mantenimento della facoltà, nel 2026, di estensione del contratto per la durata sopra indicata. Qualora nel periodo 2021-2024 SIA comunicasse a UniCredit la rinuncia a tale facoltà di estensione, otterrà la restituzione di una quota parte del corrispettivo pagato coerentemente con le residue annualità in relazione alle quali, per effetto della rinuncia espressa, viene meno la facoltà di estendere il contratto. L'accordo di estensione della durata del contratto, in presenza dell'esplicito scope out dello IAS 38, è stato qualificato dal Gruppo SIA come corrispettivo pagato al cliente



nell'ambito di una modifica contrattuale, secondo IFRS 15.70 e IFRS 15.20, con rilevazione dello stesso, nell'esercizio 2021, come non current asset classificato nelle altre attività e imputato a conto economico a riduzione dei ricavi del servizio oggetto del contratto lungo il periodo di estensione della performance obligation in cui si attendono i corrispondenti benefici, ovvero il periodo 2027- 2036, in diretta correlazione alla curva dei volumi attesi dei ricavi. I corrispettivi sopra indicati sono stati pagati dal Gruppo SIA alle entità del Gruppo UniCredit in data 15 febbraio 2021, facendo ricorso al predetto Finanziamento Ponte per un importo in linea capitale pari a circa 274 milioni di euro.

SNAM

È stata perfezionata in data 8 gennaio 2021 l'acquisizione di una quota di Industrie De Nora, innovatore su scala globale nelle energie sostenibili e nelle tecnologie per il trattamento delle acque. La società detiene una partecipazione del 34% in ThyssenKrupp Uhde Chlorine Engineers (TKUCE), joint venture con ThyssenKrupp tra i leader mondiali nell'elettrolisi dell'acqua, coinvolta in diversi grandi progetti per la produzione di idrogeno verde. La quota attualmente detenuta da Snam in De Nora è pari al 37%.

In data 29 gennaio 2021 è stata perfezionata l'operazione attraverso la quale CDP Equity è entrata nel capitale di Snam4Efficiency, che ha assunto il nome di Renovit, partecipata per il 70% da Snam e per il 30% da CDP Equity. Renovit si propone come la nuova piattaforma italiana per promuovere l'efficienza energetica di condomini, aziende e pubblica amministrazione e favorire lo sviluppo sostenibile e la transizione energetica del Paese.

È stata deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 2 febbraio 2021 la modifica dell'art. 2 dello Statuto per inserire le corporate purpose della società, "Energia per ispirare il mondo", al fine di riflettere l'impegno di Snam nel favorire la transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, nonché il principio del perseguimento del successo sostenibile tra le finalità a cui deve conformarsi l'attività di impresa. Inoltre, fermo restando l'impegno della società nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, l'Assemblea ha approvato la modifica dell'oggetto sociale di cui all'art. 2 dello Statuto volta a enucleare espressamente, accanto a tali attività, quelle legate alla transizione energetica, di cui in particolare il trasporto e la gestione delle energie rinnovabili (come biometano e idrogeno), la realizzazione e gestione di impianti connessi alla mobilità sostenibile e l'efficienza energetica (nuovo comma 3, articolo 2), in coerenza con il piano strategico 2020-2024. La modifica dell'art. 2 ha acquisito piena efficacia a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive a cui era sottoposta, in particolare il mancato esercizio dei poteri speciali da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della normativa cd. golden power e, da ultimo, sulla base delle dichiarazioni di recesso pervenute entro il termine previsto per l'esercizio del diritto, per n. 11.047.475 azioni, rappresentanti lo 0,329% del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a euro 49.304.880,93, pertanto inferiore al limite di esborso massimo deliberato.

ANSALDO ENERGIA

Il 19 marzo 2021 Ansaldo Energia ha perfezionato la firma del contratto di cessione di sette società da Ansaldo Energia e dalla controllata di quest'ultima Ansaldo Energia Switzerland a Hanwha General Chemical. Nel dettaglio si tratta delle società Ansaldo Thomassen, Ansaldo Energia Holding Usa Corporation, Power Systems, Power Systems Manufacturing Japan, Ansaldo Energia Korea, Ansaldo Servicos De Energia Brasil, Ansaldo Energia Messico. Il closing dell'operazione è sottoposto a condizioni sospensive coerenti con la prassi di mercato per questo tipo di transazioni. È prevedibile che il closing possa perfezionarsi entro giugno 2021.

CDP EQUITY

Il 28 gennaio 2021 CDP ha deliberato di dotare la Società di ulteriori risorse finanziarie per 300 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale e ha dato corso alla propria delibera nel successivo mese di febbraio. CDP Equity ha inoltre richiesto, nell'ambito dell'operatività dei fondi, di essere dotata di ulteriori 40 milioni di euro a copertura degli impegni contratti alla sottoscrizione dei fondi e commisurata alle attese di utilizzo nel corso della prima parte dell'esercizio 2021.

In data 15 gennaio 2021 CDP Equity ha sottoscritto un impegno pari a 100 milioni di euro nel Fondo Evoluzione, gestito da CDP Venture Capital SGR.

L'11 febbraio 2021 CDP Equity e la controllata FSIA hanno sottoscritto accordi vincolanti per dar corso all'operazione di combinazione SIA – Nexi – Nets il cui perfezionamento è atteso, ad esito del verificarsi di una serie di condizioni sospensive tra cui le autorizzazioni da parte di diverse autorità di vigilanza e dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, nel quarto trimestre 2021.

Per il mese di Aprile 2021 è inoltre atteso il perfezionamento dell'ingresso nel capitale di Euronext B.V. attraverso un'operazione di aumento di capitale per un impegno massimo di fino a 800 milioni di euro.

CDP RETI

In data 11 gennaio 2021, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea ordinaria della CDP RETI chiamata a deliberare in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (giunti a scadenza nel maggio 2020 ed in regime di prorogatio fino al 20 gennaio 2021). Al riguardo l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 20 gennaio 2021, essendo venuto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione, ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da cinque consiglieri che rimarrà in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2024 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. Gli amministratori, che sono rieleggibili, sono stati nominati sulla base di due liste di candidati, presentate dagli azionisti CDP (titolare del 59,1% del capitale della Società) e State Grid Europe Limited ("SGEL", titolare del 35,0% del capitale della Società). Nella stessa seduta e sempre sulla base del voto di lista, è stato rinnovato il Collegio Sindacale (con scadenza allineata a quella degli amministratori).

SACE

Per quanto attiene gli eventi inerenti la partecipazione in SACE si rimanda alle considerazioni riportate nella Sezione 3 che precede.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2020 ed in vigore dal 2020

Come richiesto dallo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento (UE) 2019/2014 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionale (IAS) 1 e 8. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente;
- Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionale (IAS) 1, 8, 34, 37 e 38, gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 2, 3 e 6, le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) 12, 19, 20 e 22 e l'interpretazione dello Standing Interpretations Committee (SIC) 32. Le società applicano tali modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente;
- Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.12 del 16 gennaio 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 7 e 9. Le imprese applicano le modifiche di cui all'articolo 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente. Le principali modifiche riguardano la riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;
- Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 127 del 22 aprile 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 3 (Aggregazioni Aziendali). Le imprese applicano le modifiche di cui all'articolo 1 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2020 o successivamente;
- Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 331 del 12 ottobre 2020 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 16.

338

Bilancio consolidato 2020

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2021)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2020:

- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.425 del 16 dicembre 2020 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 4;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 11/7 del 14 gennaio 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4, 7, 9 e 16.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea al 31 dicembre 2020

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 17 Insurance Contracts (issued on 18 May 2017) including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020);
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);
- Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets as well as Annual Improvements (issued 14 May 2020).

Altre informazioni

Il bilancio consolidato annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP e sarà pubblicato nei tempi e con le modalità previste dalla normativa vigente applicabile.

Relazione Finanziaria Annuale 2020

339

Riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2019**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019 RIESPOSTO**

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2019 Riesposto	Differenze
10. Cassa e disponibilità liquide	1.340	1.340	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.817.701	4.817.701	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.473.366	1.473.366	
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.344.335	3.344.335	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.360.038	12.360.038	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	344.205.246	344.205.246	
a) crediti verso banche	32.684.128	32.684.128	
b) crediti verso clientela	311.521.118	311.521.118	
50. Derivati di copertura	431.066	431.066	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.467.343	1.467.343	
70. Partecipazioni	18.952.123	18.952.123	
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	1.002.469	1.002.469	
90. Attività materiali	39.354.499	39.372.483	17.984
100. Attività immateriali	13.192.067	13.965.016	772.949
di cui			
- <i>avviamento</i>	2.786.040	2.232.487	(553.553)
110. Attività fiscali	1.878.706	1.881.245	2.539
a) correnti	243.033	243.033	
b) anticipate	1.635.673	1.638.212	2.539
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	342.486	342.486	
130. Altre attività	10.719.235	10.710.135	(9.100)
Totale dell'attivo	448.724.319	449.508.691	784.372



Bilancio consolidato 2020

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2019 Riesposto	Differenze
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	385.657.519	385.657.519	
a) debiti verso banche	41.840.044	41.840.044	
b) debiti verso clientela	302.011.550	302.011.550	
c) titoli in circolazione	41.805.925	41.805.925	
20. Passività finanziarie di negoziazione	89.965	89.965	
30. Passività finanziarie designate al fair value	61.200	61.200	
40. Derivati di copertura	3.054.893	3.054.893	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.699	18.699	
60. Passività fiscali	3.650.788	4.031.380	380.592
a) correnti	162.971	162.971	
b) differite	3.487.817	3.868.409	380.592
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	165.706	165.706	
80. Altre passività	13.407.795	13.407.795	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	252.728	252.728	
100. Fondi per rischi e oneri	3.443.251	3.443.251	
a) impegni e garanzie rilasciate	363.636	363.636	
b) quiescenza e obblighi simili			
c) altri fondi per rischi e oneri	3.079.615	3.079.615	
110. Riserve tecniche	2.811.818	2.811.818	
120. Riserve da valutazione	1.147.528	1.147.528	
130. Azioni rimborsabili			
140. Strumenti di capitale			
145. Acconti su dividendi (-)			
150. Riserve	14.677.901	14.677.901	
160. Sovraprezzi di emissione	2.378.517	2.378.517	
170. Capitale	4.051.143	4.051.143	
180. Azioni proprie (-)	(489.111)	(489.111)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	12.559.778	12.963.558	403.780
200. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	1.784.201	1.784.201	
Totale del passivo e del patrimonio netto	448.724.319	449.508.691	784.372

La riesposizione dei dati relativi al 31 dicembre 2019 si è resa necessaria a seguito della conclusione del processo di purchase price allocation effettuata su Ansaldo Energia SpA e SIA SpA secondo quanto previsto dal principio IFRS 3, il cui controllo è stato acquisito negli ultimi mesi dell'esercizio 2019. A seguito della riespressione al fair value della attività e delle passività, anche potenziali, delle partecipate, è stato determinato un maggior patrimonio di pertinenza di terzi relativo al 2019 pari a 404 milioni di euro. Per un'analisi più dettagliata si rimanda alla specifica sezione di Parte G.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Nel 2013, il G20 ha dato mandato al Consiglio per la Stabilità Finanziaria (Financial Stability Board, FSB) di intraprendere una significativa revisione dei principali tassi di riferimento del mercato monetario e di sviluppare piani che prevedessero la loro possibile sostituzione, al fine di rafforzarne l'integrità e la rappresentatività degli stessi per tutti i partecipanti del mercato. Nel luglio 2014, l'FSB ha pubblicato le sue raccomandazioni, che essenzialmente stabilivano due obiettivi di base: (1) riforma dei tassi di riferimento IBORs (Interbank Offered Rates), dei quali il LIBOR è uno dei più comunemente usati al fine di rafforzarne le esistenti metodologie e di renderli più aderenti alle transazioni reali; (2) sviluppo di tassi di riferimento alternativi più robusti.

In particolare, il Regolamento dell'Unione Europea sui benchmark (Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018, ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, adeguando ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui essi vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento) riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse. Inoltre, relativamente ai "benchmark critici" ovvero largamente diffusi sui mercati, il

Regolamento prescrive all'art. 28.2 che le entità soggette a vigilanza sono chiamate a redigere solidi piani scritti diretti ad indicare le azioni da intraprendere in caso di variazioni sostanziali o cessazione della fornitura degli indici stessi, ovvero a rifletterli nella relazione contrattuale con il cliente.

Recentemente, con il Regolamento n.34 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", omologato dalla Commissione Europea il 15 gennaio 2020 sono state approvate le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019 nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

L'emendamento in esame rappresenta il completamento della prima fase del progetto dello IASB, volto a ricercare le soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei benchmark esistenti. In particolare, lo IASB ha previsto alcune deroghe alla contabilizzazione delle relazioni di copertura, finalizzate ad evitare gli effetti del discontinuing riconducibili alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non sia modificato a seguito della riforma dei tassi. Le modifiche in esame, in vigore dal 5 febbraio 2020, sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020.

Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma globale, e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati prima della scadenza della fine del 2021, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), il Gruppo CDP ha intrapreso tutte le iniziative necessarie a garantire un'ordinata transizione ai nuovi tassi di riferimento gestendo la cessazione prospettica degli IBOR (Interbank Offered Rates) e del tasso Eonia, con riguardo sia ai rapporti con la clientela sia ai propri assetti organizzativi e operativi e prevedendo adeguate clausole di *fallback*⁶² all'interno dei contratti.

Informativa sugli impatti del COVID-19

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, CDP e le società del Gruppo sono tenute a considerare gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da COVID-19, le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'*assessment* sulla continuità aziendale considerando anche le raccomandazioni pubblicate da Banca d'Italia, dall'ESMA, dallo IOSCO e dalla Consob, e nello specifico:

- Raccomandazione ESMA 32-63-951 del 25 marzo 2020 'Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9';
- Raccomandazione ESMA 32-63-972 del 20 maggio 2020 'Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports';
- IOSCO OR/02/2020 del 29 maggio 2020 'Statement on Importance of Disclosure about COVID-19';
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 del 9 aprile 2020 'COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 del 16 luglio 2020 'COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1041 del 28 ottobre 2020 'European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports';
- Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 'Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione';
- Richiamo di attenzione CONSOB n.1/21 del 16 febbraio 2021 'COVID-19 – misure di sostegno all'economia – richiamo di attenzione sull'informativa da fornire'.

L'obiettivo del presente paragrafo è quello di introdurre le principali aree di focus analizzate dal management ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale consolidata al 31 dicembre 2020, in considerazione dell'attuale contesto di riferimento caratterizzato dalla pandemia COVID-19. Le informazioni di dettaglio relative alle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché alla situazione economico-patrimoniale del Gruppo CDP, sono più ampiamente descritte nelle specifiche sezioni della presente Nota Integrativa, di seguito richiamate.

Per quanto attiene gli impatti del COVID-19 su strategie, obiettivi, performance finanziarie, nonché misure adottate per indirizzare e mitigare gli effetti e previsioni sull'andamento gestionale, si rinvia al paragrafo 4.2.1.4 "Prevedibile evoluzione della gestione".

In un contesto come quello attuale, CDP e le società del Gruppo continuano ad avere un ruolo sempre più cruciale nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti del COVID-19 e volte a sostenere l'economia.

⁶² Al fine di minimizzare il rischio che uno o più tassi LIBOR o altri tassi di riferimento possano essere dismessi nonostante i partecipanti al mercato continuino ad avere delle esposizioni indicizzate a quel tasso, le istituzioni finanziarie ed i clienti sono incoraggiati ad utilizzare clausole contrattuali (*fallback*) che indichino un tasso di riferimento alternativo (ARRs) quale sostitutivo in caso di indisponibilità di uno dei tassi di riferimento preesistenti, o un procedimento da seguirne per individuarne uno.



Bilancio consolidato 2020

In particolare, sono state messe in atto diverse iniziative a favore sia di Enti e Pubblica Amministrazione che delle imprese, sia da parte di CDP che delle società del Gruppo, sinteticamente elencate di seguito:

- la conferma del prodotto Anticipazioni di Liquidità in favore di Comuni, Città Metropolitane, Province, Regioni e Province autonome;
- la prosecuzione dell'ampliamento, avviato alla fine del 2019, degli strumenti di accesso al credito offerti da CDP, attraverso la concessione di prestiti in favore di Enti locali e Regioni, destinati alla conversione di mutui in essere, al fine di beneficiare dei più favorevoli tassi d'interesse attualmente offerti dal mercato;
- la gestione del Fondo MEF, istituito per fronteggiare l'emergenza COVID-19, con una dotazione complessiva di risorse statali pari a 12 miliardi di euro per il 2020, per assicurare la liquidità necessaria al pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti maturati al 31 dicembre 2019;
- la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in scadenza nel 2020 per i primi comuni colpiti dall'emergenza delle Regioni Lombardia e Veneto;
- il lancio del più vasto programma di rinegoziazione di prestiti degli ultimi anni in favore degli Enti territoriali;
- la gestione delle misure previste a seguito dell'emergenza sanitaria in favore delle Regioni e degli Enti locali relative al differimento del pagamento delle quote capitale delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2020;
- un'iniziativa a sostegno di quegli enti che operano in attività di natura socioassistenziale, fortemente colpiti dall'emergenza pandemica da COVID-19, che consente il differimento del pagamento delle rate relative all'anno 2020 dei prestiti concessi da CDP, con oneri a carico di codesti enti, senza applicazione di ulteriori interessi a carico degli stessi;
- la possibilità per gli enti aventi le caratteristiche soggettive previste dall'articolo 56, comma 2, lettera c) del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, di sospendere il pagamento dell'intera quota (capitale ed interessi) ovvero della sola quota capitale delle rate dei mutui in essere in scadenza al 30 giugno 2020, possibilità poi estesa anche alle rate in scadenza al 31 dicembre 2020 in forza dell'articolo 65 del D.L. n. 104/2020;
- a partire da marzo 2020 sono state richieste a valere sul portafoglio dei debitori italiani 125 moratorie dei pagamenti prevalentemente ai sensi del Decreto Legge "Cura Italia" per una durata media di 12 mesi e un importo oggetto di moratoria pari a euro 15 milioni circa su finanziamenti concessi di euro 150 milioni circa e 15 sospensioni delle verifiche dei covenant finanziari c.d. "Covenant Holiday" per una durata di circa 1 anno su un portafoglio finanziamenti di complessivi euro 400 milioni;
- nell'ambito delle misure introdotte dal "Decreto Liquidità" a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza COVID-19 sono stati erogati finanziamenti per complessivi euro 870 milioni a favore di 65 imprese che hanno beneficiato della garanzia SACE e contro-garanzia dello Stato ("Garanzia Italia");
- con delibera del proprio Consiglio di amministrazione del 15 maggio 2020, CDP ha aderito all'iniziativa di "Debt Holiday" promossa dall'export credit agency italiana (SACE). Di conseguenza, a partire dal 1° luglio 2020 sono stati sottoscritti accordi di modifica di accordi già stipulati, che prevedono sospensione di covenant e il differimento dei rimborsi della quota capitale dovute dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 attraverso la creazione di tranches separate, con rimborsi effettuati nel corso del quadriennio successivo per un importo oggetto di moratoria di complessivi euro 320 milioni circa su un portafoglio finanziamenti concessi di euro 4 miliardi;
- SACE, al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese colpite dalla pandemia COVID-19 aventi sede in Italia, a seguito della pubblicazione del decreto-legge n. 23 del 2020 (c.d. "Decreto Liquidità"), ha concesso, al 31 dicembre 2020, 1.401 garanzie destinate alla copertura di finanziamenti, factoring, leasing e titoli di debito, per un totale di 20,8 miliardi di euro di importo finanziato. SACE inoltre, a seguito della pubblicazione del decreto-legge n.34 del 2020 (c.d. "Decreto Rilancio"), al fine di preservare la continuità degli scambi commerciali tra aziende e di garantire che i servizi di assicurazione dei crediti commerciali continuino ad essere disponibili per le imprese colpite dagli effetti economici della pandemia COVID-19, ha concesso garanzie pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti commerciali maturati dall'entrata in vigore del decreto in favore di 5 imprese, rappresentanti l'86% del mercato assicurativo del credito, a beneficio di circa 14.000 imprese assicurate. Con la pubblicazione del D.L. n. 76 del 2020 (c.d. "Decreto Semplificazioni"), inoltre, SACE è stata autorizzata ad assumere garanzie (con controgaranzia dello Stato) per progetti volti ad agevolare la transizione verso un'economia pulita e circolare e ad accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile. In tale ambito, la Società ha deliberato nel 2020 7 garanzie (importo finanziato 615 milioni di euro, di cui già emesse entro l'anno per un valore pari a 303 milioni di euro);
- SIMEST ha attuato diversi interventi attraverso il Fondo 394/81, la cui dotazione è stata incrementata di euro 2.485 milioni, riferiti a: art. 54-bis D.L. 18/2020 convertito dalla legge n. 27/2020 'Cura Italia'; ii) art. 48, comma 2, lett. a) del D.L. 34/2020 'Rilancio'; iii) D.L. 'Ristori' Articolo 6-bis, comma 14 D.L. 137/2020 convertito, con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176; iv) D.D.L. Bilancio 2021; v) D.L. 'Agosto', decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126; sono state, inoltre, stanziare risorse per il co-finanziamento a fondo perduto pari a euro 1.272 milioni;
- SACE BT ha attuato una serie di misure a supporto della clientela in ottemperanza al Decreto Legge n. 9 del 2 marzo 2020 che hanno riguardato la sospensione del pagamento dei premi, delle fatture per diritti di istruttoria ed altre fatture emesse da SACE SRV, nonché la presentazione delle notifiche di fatturato, con scadenza dal 21 febbraio 2020 fino al 30 aprile 2020, assicurando la copertura dei rischi ed il pagamento dei sinistri per gli eventi accaduti durante il periodo di sospensione anche in assenza del pagamento del premio durante il medesimo

periodo. Sono stati, inoltre, estesi i termini di alcune agevolazioni alle aziende assicurate nel ramo Credito tra cui la facoltà di concedere ai propri debitori sia italiani che esteri ulteriori periodi di proroga su varie scadenze;

- SACE Fct, in relazione al decreto Liquidità, ha attivato le operatività per i nuovi finanziamenti per le piccole e medie imprese che prevedono la garanzia del “Fondo di Garanzia per le PMI” e attraverso “Garanzia Italia” di SACE. SACE Fct ha altresì concesso ai clienti in bonis, in stato di momentanea difficoltà finanziaria determinata dall'emergenza sanitaria in atto, un'estensione fino a sei mesi dei termini di dilazione e la proroga delle scadenze dei crediti.

Per ulteriori dettagli sulle iniziative e sul ruolo di CDP e le società del Gruppo nel contesto di riferimento, si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella Relazione sulla Gestione.

Informativa su continuità aziendale, rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Continuità aziendale

Sulla base dell'operatività di CDP e delle società del Gruppo, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di COVID-19 non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto di continuità aziendale.

Rischi e incertezze significative

I principali rischi a cui è esposto il Gruppo CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- rischio di credito: è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento, ad un titolo obbligazionario emesso;
- rischio di controparte: è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento ad una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- rischio di concentrazione: è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di liquidità: è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio): è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- rischio azionario: è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- rischio reputazionale: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP e delle società del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri stakeholder;
- rischio operativo: è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (es. terremoti, epidemie, ecc.) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- rischio paese: è il rischio che eventi che si verificano in paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'emergenza epidemiologica COVID-19 non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggiore rilevanza:

- rischi azionari per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo, ivi incluse le esposizioni al settore Real Estate;
- rischi di credito per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito o a fronte di commesse in costruzione;
- rischi operativi per i profili legati al parziale utilizzo delle sedi, alla continuità operativa e ai rischi di malattia del personale, nonché alla gestione delle attività liquidatorie e dei contenziosi in essere;
- rischi di liquidità per le maggiori difficoltà a reperire funding e/o liquidare asset ove necessario.

Oltre a quanto sopra riportato, in conseguenza del contesto/settore specifico in cui operano alcune delle società del Gruppo, si rende opportuno dettagliare i seguenti ulteriori ambiti:



Bilancio consolidato 2020

- Snam, Terna, Italgas: rischi legati a possibili evoluzioni del contesto regolatorio;
- Fincantieri: rischi legati alla complessità operativa derivanti sia dalle caratteristiche intrinseche dell'attività di costruzione navale sia dalla diversificazione geografica e di prodotto nonché dalla crescita per linee esterne;
- SIA: rischi operativi nei servizi erogati e rischi tecnologici;
- Ansaldo Energia: rischi di business connessi con la propria operatività.

Per dettagli sulle principali esposizioni ai rischi di CDP e delle società del Gruppo e le tecniche di misurazione e mitigazione, si rimanda a quanto inserito nella sezione dedicata ai Rischi "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La diffusione del COVID-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica comportano un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze quali le possibili perdite future su crediti valutati al costo ammortizzato e i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset.

Nel caso del Gruppo CDP, gli ambiti oggetto di analisi, in quanto caratterizzati da un aumento dell'incertezza, risultano:

- le modifiche connesse ai provvedimenti normativi adottati dal Governo Italiano per il sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo in conseguenza della crisi epidemiologica, per le quali CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure stesse o che hanno comportato cambiamenti rilevanti nel modello di business di una o più società partecipate (D.L. 23/2020 che prevede tra l'altro la cessazione dell'attività di Direzione e Coordinamento di CDP su SACE);
- l'accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nel settore del c.d. Oil&Gas e in settori ad esso direttamente correlati; al riguardo si evidenzia che, in seguito alla valutazione delle discontinuità di mercato originate dalla pandemia di COVID-19, ENI ha presentato al mercato e recentemente confermato le linee strategiche al 2050, confermando l'obiettivo del Gruppo ENI di diventare leader nella fornitura di prodotti decarbonizzati, contribuendo al processo di transizione energetica e coniugando obiettivi di redditività e di sostenibilità;
- il possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine più elevate.

Per quanto riguarda le specificità delle società del Gruppo, si evidenzia quanto segue:

- CDP Equity a livello economico ha risentito delle prudenze adottate da alcune partecipate in merito alle politiche di distribuzione dei risultati che ha comportato la mancata erogazione di dividendi da parte di alcune controllate. Tale evento non ha però comportato l'insorgere di tensioni finanziarie in capo alla Società in quanto le risorse finanziarie disponibili sono sufficienti a soddisfare le necessità finanziarie previste nel breve periodo e garantiscono margini di manovra anche in presenza di scenari di particolare criticità.
- CDPI SGR, con specifico riferimento al portafoglio immobiliare gestito, evidenzia che gli impatti della pandemia hanno avuto riflessi su tre aspetti principali, come riportato nelle stime del piano Piano Industriale 2020-24 approvato a giugno 2020, nel quale gli obiettivi dell'anno appena concluso sono stati aggiornati per considerare i seguenti elementi: i) tempistiche di avvio e completamento dei cantieri in corso e da avviare (es. blocco attività, slittamento dei tempi rispetto ai cronoprogrammi vigenti); ii) i rapporti di locazione (es. morosità o ritardi nei pagamenti per temporanea illiquidità dei conduttori) e iii) i processi di vendita (es. ritardi nelle vendite in corso o nella formalizzazione di quelle già concluse).
- Anche CDP Immobiliare monitora i rischi operativi connessi al business specifico quali:
 - i cantieri in corso o da appaltare, interessati da ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati sul portafoglio immobiliare (con conseguente slittamento dei tempi rispetto ai cronoprogrammi vigenti), incremento dei costi in relazione ai maggiori presidi di salute e sicurezza;
 - rapporti di locazione, interessati da eventuale modifica delle strategie degli operatori e allungamento dei tempi per la finalizzazione degli accordi;
 - processi di vendita, esposti al rischio di impossibilità di effettuare operazioni di disinvestimento del patrimonio immobiliare per illiquidità del mercato.
- SIMEST monitora attentamente il quadro complessivo e ha rafforzato i presidi di rischio, attraverso un *assessment* strutturato e specifico degli impatti COVID-19 sul rischio del credito e sui rischi reputazionali, di frode e riciclaggio che, nel contesto COVID-19 e di generale rallentamento dell'economia, assumono sempre più rilevanza. La Società ha definito l'avvio di una progettualità specifica orientata al rafforzamento del *framework* sui presidi di controllo dei rischi relativi ai fondi pubblici, caratterizzati da una crescente operatività in termini di numero di controparti e volumi.
- Il Gruppo Fincantieri ha dovuto sostenere a seguito dell'epidemia da COVID-19 costi, che hanno impattato i risultati consuntivati al 31 dicembre 2020, e sono principalmente relativi al mancato assorbimento dei costi fissi di produzione per il periodo di fermo produttivo, agli impatti conseguenti la minore efficienza derivanti dall'implementazione delle misure di prevenzione adottate e ai costi per i presidi sanitari e a spese per garantire la salute e sicurezza del personale. È stato stabilito sin da subito un attivo dialogo con gli armatori, procedendo da un lato alla sospensione del pagamento delle rate armatore previste in corso di costruzione e dall'altro alla ridefinizione del calendario delle consegne programmate nel 2020 e nei primi mesi del 2021. Le consegne previste nel 2020

sono state effettuate rispettando gli impegni presi pre-pandemia ed il Gruppo Fincantieri è stato in grado di conservare intatto e senza cancellazioni il backlog al 31 dicembre 2020.

Strumenti finanziari e misurazione della Expected Credit Loss

Nell'assessment circa l'eventuale presenza di un incremento significativo del rischio di credito ("Significant Increase of Credit Risk - SICR"), CDP ha utilizzato non solo le informazioni relative alla classificazione dei crediti ai sensi della normativa bancaria (es. "past due", "forborne"), ma anche informazioni di natura forward-looking incorporate nei propri sistemi di gestione del rischio creditizio, e in particolare:

- nei rating interni, che riflettono una valutazione *forward-looking* degli analisti di CDP sulla capacità di ciascun debitore di fare fronte ai propri impegni sull'intero arco di vita degli strumenti finanziari; i rating interni inglobano olisticamente, attraverso il processo di assegnazione e aggiornamento, tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili e rilevanti per formulare tale valutazione, quali ad esempio previsioni macroeconomiche aggiornate, valutazioni relative a dinamiche settoriali, rating pubblici attribuiti dalle principali agenzie, quotazioni di mercato, provvedimenti normativi;
- nell'attribuzione di alcuni debitori alle diverse classi di "watchlist", che in alcuni casi possono indicare l'esistenza di fattori di incertezza aggiuntivi, tipicamente di carattere qualitativo, rispetto ai principali driver considerati dal rating interno.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società large corporate e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 31 dicembre 2020, variazioni di rating limitate per numerosità, importi delle esposizioni interessate e ampiezza anche includendo su base forward-looking gli effetti della crisi COVID-19.

Non sono inoltre stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, in particolare CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza del COVID-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia adeguata anche nel contesto attuale.

Nella valutazione delle Expected Credit Losses, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che tiene conto: (i) della stima delle probabilità di default Through-the-Cycle e (ii) di un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default. Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area europea e USA.

Si evidenzia che per nessuna delle iniziative intraprese da CDP e descritte nei paragrafi precedenti ('Covenant Holiday', 'Debt Holiday') CDP ha proceduto alla cancellazione contabile (derecognition) dei contratti di finanziamento o degli strumenti finanziari ad essi collegati.

Con riferimento alle società del Gruppo, si rileva che:

- SACE ha registrato impatti rilevanti ascrivibili ai *downgrade* effettuati dalle Agenzie di Rating delle controparti e alle moratorie sui finanziamenti oggetto di garanzia. Sono state particolarmente colpite le controparti operanti nei settori di maggiore esposizione del portafoglio garanzie di SACE come il settore Croceristico e Aeronautico. Tali elementi, nello specifico, hanno comportato un incremento del rischio di credito misurabile attraverso le metriche di perdita attesa, con impatto conseguente sulle Best Estimate, e sull'*impairment* dei crediti, depositi e titoli;
- SIMEST ha effettuato valutazioni sugli accantonamenti relativamente sia alla componente analitica, sia nel calcolo della collettiva;

Con riferimento all'*impairment* analitico le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero, anche alla luce degli effetti della pandemia da COVID-19;

Relativamente agli accantonamenti effettuati su base collettiva, per il portafoglio classificato a costo ammortizzato sono stati aggiornati i valori di *Expected Credit Loss* recependo i) le variazioni di rating sui "single name" (il cui profilo di rischio, in alcuni casi si è deteriorato anche a seguito delle conseguenze economiche legate alla pandemia) effettuate nell'ambito della più ampia attività di monitoraggio andamentale e ii) l'aggiornamento delle matrici delle PD *forward-looking* fornite a dicembre 2020 dalla Capogruppo previa analisi *expert-based* da parte di SIMEST dell'appropriatezza dei parametri. Per la porzione di portafoglio valutata a Fair Value i valori di impairment sono stati calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati fattorizzando la valorizzazione del *cost of funding* con la media mobile delle più recenti osservazioni, al fine di contenere gli effetti della volatilità derivante da fattori esogeni di mercato. Il *coverage ratio* del portafoglio *performing* risulta a dicembre 2020 in crescita rispetto ai valori di dicembre 2019, con un impatto a conto economico quantificato in circa 1,9 milioni di euro. A maggior presidio del rischio connesso alle evoluzioni della pandemia, la Società ha ulteriormente rafforzato il monitoraggio del portafoglio e delle singole posizioni (aggiornamento dei rating e verifica del merito di credito delle controparti), i cui risultati sono stati periodicamente rappresentati in un reporting di rischio condiviso con gli organi societari;

- SACE Fct ha aggiornato la propria metodologia di calcolo delle perdite attese al fine di considerare gli effetti della pandemia da COVID-19 sulla rischiosità del portafoglio crediti. Le probabilità di default utilizzate per i primi tre anni includono elementi prospettici in considerazione dell'evoluzione del ciclo economico (PD forward-looking). A tal fine



346 Bilancio consolidato 2020

sono considerate le PD derivanti dall'applicazione di un modello satellite che SACE Fct, nel corso del 2020, ha provveduto a ricalibrare, mettendo in relazione l'evoluzione attesa dei tassi di default con alcune variabili macroeconomiche (PIL, tasso di disoccupazione, ITA-coin). Per la definizione delle variabili macroeconomiche sono stati considerati tre scenari prospettici (baseline, favorevole e sfavorevole) utilizzando le diverse previsioni disponibili su fonti dati pubbliche e indipendenti (ad es. OECD, Eurostat, Banca d'Italia, Istat, FMI).

Per dettagli si rimanda agli specifici paragrafi "Sezione 1 - Rischio di credito" della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Impairment test di attività

Partecipazioni

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. trigger) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 31 dicembre 2020, si sono attivati trigger d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (ENI, Saipem, Open Fiber e Webuild) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. value in use), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico dovuto alla diffusione della pandemia COVID-19. Si riportano di seguito alcuni esempi:

- un generalizzato allungamento dei periodi di rilevazione di determinati parametri chiave;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei *Country Risk Premium* in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, ove ritenuta più significativa;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium* "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività su ciascuna partecipazione rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, quali ad esempio:

- il prezzo del Brent per le società principalmente operanti nel settore Oil&Gas;
- il costo del capitale per le tutte le società ed in particolare per quelle operanti nel settore finanziario;
- il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Avviamenti

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole *Legal Entities*. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del COVID-19. A tale riguardo, la diffusione del COVID-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica comportano un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella "Sezione 7 – Partecipazioni" e nella "Sezione 10 – Avviamenti" della Nota integrativa consolidata.

In relazione a quanto finora esposto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, connesse anche alla pandemia da COVID-19;
- le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi

amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri della pandemia da COVID-19.

Pertanto, occorre ribadire la profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si rende necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Ulteriori aree di attenzione

Ricavi e Revenue Recognition

Relativamente all'andamento dei ricavi, si fornisce la seguente informativa con riferimento alle sole società del Gruppo interessate:

- CDPI SGR ha avviato negoziazioni con i gestori delle strutture alberghiere con l'obiettivo di procedere, in deroga ai vigenti contratti di locazione, alla sospensione dei pagamenti delle rate dei canoni di locazione riferite al 2020 e al 2021 fatta eccezione per il pagamento di una porzione (c.d. "Minimo Garantito") e alla definizione di piani di rientro che prevedono il recupero integrale dei crediti negli anni 2023-2026. Alla luce della difficoltà in cui versano i resort di montagna a causa del forte impatto negativo della pandemia, prima sulla stagione invernale 2019/2020, poi sulla stagione invernale 2020/2021 per la quale è stata confermata la chiusura, è stata effettuata una svalutazione del credito legato ai canoni di locazione fatturati e non ancora incassati (euro 835 mila);
- SACE BT in ragione della possibile crescita della sinistrosità a partire dal secondo semestre 2020, come conseguenza della recessione legata alla pandemia COVID-19, ha posto in essere azioni volte alla revisione delle stime e alla determinazione di alcune riserve, con effetti economici diretti sul conto economico quali: (i) premi: per tener conto delle prospettive di contrazione dei volumi dei fatturati assicurati, come effetto della crisi economica legata al COVID-19, si è proceduto ad adeguare la stima dei premi da emettere, maturati alla data del 31 dicembre, con un impatto di riduzione pari a circa 2,7 milioni di euro; (ii) variazione della riserva premi: sebbene al 31 dicembre 2020 non si sia registrato un incremento di sinistrosità si è comunque proceduto ad un maggior accantonamento della riserva per rischi in corso per tenere conto delle previsioni di crescita delle insolvenze derivanti dagli effetti della pandemia. L'incremento della riserva rispetto al 31 dicembre 2019 è pari a 2.639 mila euro;
- il gruppo Fincantieri, a causa del fermo produttivo in Italia, ha rilevato una riduzione della produzione, determinando un ritardo nei programmi produttivi e, conseguentemente, il differimento dei ricavi con una perdita di EBITDA dovuta al mancato avanzamento delle commesse navali nel periodo di chiusura;
- Snam: La domanda di gas in Italia nel 2020 è stata pari a 71,30 miliardi di metri cubi, registrando un calo significativo rispetto al 2019 (pari a 3,18 miliardi di metri cubi; -4,3%) a causa della riduzione dei prelievi in tutti i settori di consumo.

Hedge accounting

L'impatto del contesto COVID-19 sulle relazioni di copertura in essere è allo stato attuale marginale per CDP e le Società del Gruppo.

Benefici ai dipendenti

Non si segnalano cambiamenti delle ipotesi e delle variabili alla base della valutazione dei benefici ai dipendenti.

CDP e le società del Gruppo non hanno rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi al COVID-19 per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

Incentivi governativi e ambito fiscale

Per quanto concerne le imposte correnti, come previsto dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", alcune società hanno beneficiato, nel primo semestre 2020, dell'esclusione dal versamento della prima rata di acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) relativa al 2020; tale versamento, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, non è dovuto dalle società con ricavi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta 2019 ed è comunque escluso dal calcolo dell'IRAP da versare a saldo per il 2020. Considerata l'incertezza interpretativa in merito a tali disposizioni, il legislatore è successivamente intervenuto per differire al 30 aprile 2021 il termine di scadenza di tali versamenti.



Misurazioni a fair value

Il Gruppo CDP non ha rilevato impatti significativi legati alla misurazione del *fair value* di strumenti finanziari.

Leasing

Non si evidenziano nel Gruppo CDP situazioni di modifica contrattuale, differimento canoni o riconoscimento sconti per effetto della pandemia COVID-19.

Passività potenziali

Non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte del Gruppo CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario.

Erogazioni liberali

Con delibera del 2 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato la costituzione di un Programma Straordinario per la gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 ("Programma Straordinario di aiuti COVID-19", dettagliato nella Informativa COVID-19 del bilancio separato di CDP S.p.A.) attraverso lo stanziamento di un importo di euro 25 milioni da destinare a erogazioni liberali per supportare azioni dirette a fronteggiare l'emergenza in ambito sanitario, anche per il tramite della Fondazione CDP.

Con riferimento alle società del Gruppo, si evidenzia che sono state effettuate erogazioni liberali in risposta all'emergenza sanitaria e sociale, in termini di: i) donazioni a favore di ospedali e strutture sanitarie tramite contributi destinati all'allestimento di postazioni di terapia intensiva, al rafforzamento delle terapie ordinarie, all'acquisto di ventilatori polmonari e dispositivi medici; ii) donazioni a favore della Protezione Civile; iii) organizzazione e gestione di testing e screening per i dipendenti, con l'obiettivo di alleggerire la pressione sui sistemi sanitari locali; iv) donazioni per l'acquisto di materiale scolastico a sostegno della didattica a distanza e delle famiglie in maggiore difficoltà.

Distribuzione dividendi

Il COVID-19 non ha avuto impatti nella politica di distribuzione dei dividendi a valere sul bilancio 2020 del Gruppo.

Iniziative per i dipendenti

Nel corso del 2020, l'emergenza COVID-19 ha impattato in particolare l'organizzazione dell'attività lavorativa del personale delle società del Gruppo CDP che, in coordinamento con la Capogruppo, hanno adottato misure di contenimento dei rischi potenziali da diffusione del COVID-19, mettendo in atto alcune misure di tutela della salute dei propri dipendenti, tra cui il ricorso al lavoro agile e il divieto di effettuazione di trasferte, la possibilità di effettuazione di screening volontari (test sierologici e tamponi) nonché progetti di formazione a distanza (incluso *l'on-boarding* delle nuove risorse) e di supporto ai dipendenti e alle loro famiglie (webinar dedicati).

Per dettagli sulle iniziative intraprese a tutela dei dipendenti da parte delle società del Gruppo, si rimanda a quanto dettagliatamente esposto nell'Informativa COVID-19 contenuta nel bilancio separato di CDP S.p.A.